



ARCIDIOCESI
di CATANIA

Ufficio Missionario Diocesano



VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Sabato 23 ottobre 2021 – ore 19:45
Santuario Madonna della Sciarra – Mompilieri (CT)

TESTIMONI E PROFETI

**“Non possiamo tacere quello che
abbiamo visto e ascoltato”** *(At 4,20)*

Presentazione di P. Deodato

INIZIO DELLA VEGLIA

- G1.** Questa sera, nella Veglia Missionaria, vogliamo chiedere al Signore il dono della Profezia.

Il nostro mondo, carico di fatiche e sofferenze, ha bisogno di persone coraggiose e perseveranti che sappiano testimoniare l'amore di Dio, che non viene mai meno, ed essere profeti di una speranza nuova che germoglia e cresce.

La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarrezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, *«non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5).*

In questa veglia saremo accompagnati da due personaggi biblici:

- il profeta Elia, con il suo momento di prova in cui ritrova la presenza di Dio, che lo rimette sul cammino della missione;
- Giovanni Battista, che ha saputo riconoscere il Messia ed annunciarlo, diventando così il suo messaggero.

CANTO

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Celebrante: Lo Spirito di Dio, di libertà e di profezia, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito

INTRODUZIONE

G2 Dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2021

“Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze:” *Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*” (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù

(cfr. 1Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del Creato.”

- G1.** Ci mettiamo ora in ascolto di due personaggi biblici: **Elia e Giovanni Battista**. Due profeti che sono testimoni capaci di accogliere lo stupore e la novità di Dio.

1° MOMENTO: PROFEZIA

Dal Libro dei Re (1Re 19, 1Sa)

- G1.** Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: **(A1.)** *“Gli dei mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest’ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro”*. Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s’inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse **(A2.)** *“Ora*

basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 3, 13-15)

L1. Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni, però, voleva impedirglielo, dicendo: *"Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?"* Ma Gesù gli rispose: *"Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia"*. Allora Egli lo lasciò fare.

L2. Elia: Quante volte la paura blocca i nostri progetti e i nostri buoni desideri e quante volte abbiamo avuto il desiderio di fermarci, abbiamo perso la voglia di lottare! Troppe volte vorremmo stare soli e gettare la spugna. È capitato a tutti quel momento nella vita in cui non vogliamo né vedere né sentire nessuno. Elia vive il desiderio della morte, si addormenta quasi per spegnere ogni contatto e relazione con gli altri.

L1. Giovanni Battista: Giovanni vive l'esperienza opposta. Si sente anche lui inadeguato ma continua la sua opera.... Battezza incoraggiato da Gesù stesso che conferma la validità della sua opera.

L3. Come Elia anche noi ci sentiamo tante volte stanchi della vita e delle sue relazioni e, come Giovanni, ci

sentiamo inadeguati.

Come vivo e come reagisco di fronte a questi momenti? Mi sento incoraggiato dal Signore o preferisco addormentarmi stanco?

TEMPO PER IL SILENZIO E LA RIFLESSIONE PERSONALE

CANTO

INVOCAZIONI

- L2.** Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci a sentire la tua presenza**
- L.** Signore, anche noi come Elia sentiamo il desiderio di addormentarci.
- T.** **Aiutaci a sentire la tua presenza.**
- L.** Signore, anche noi come Giovanni ci sentiamo inadeguati
- T.** **Aiutaci a sentire la tua presenza**

2° MOMENTO: TESTIMONIANZA

CANTO

3° MOMENTO: ANNUNCIO

Dal 1° Libro dei Re (1Re 19,19-21)

- G2.** Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli:
- A1.** *“Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò”.* Elia disse: **A2.** *“Va’ e torna, perché sai che cosa ho fatto per te”.* Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 11,7-15)

- G3.** Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: *“Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto*

alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti".

- G1. Elia** Elia, dopo aver ripreso forza e compreso il valore dell'essere testimone, diventa un annunciatore. La chiamata di Eliseo ci insegna che abbiamo sempre qualcosa da trasmettere agli altri e che ogni nostro sforzo, anche quando sembra inutile, tocca sempre il cuore di qualcuno.
- G2. Giovanni Battista.** Giovanni, dopo aver compreso di essere uno strumento tenuto vivo dalla forza del Signore, si sente chiamare profeta e il più grande tra i nati da donna. Dopo aver compreso che il Signore stesso è la forza che supera la nostra inadeguatezza, diventa il simbolo di chi sa annunciare e di chi diventa modello per il futuro.
- G3.** L'annuncio di Elia e la vicenda di Giovanni ci aiutano a capire che il nostro annuncio porta sempre frutto. Come testimone il mio essere cristiano nell'ambiente in cui vivo? Sono un testimone e un annunciatore capace di provocare la curiosità della ricerca di Dio negli altri?

TEMPO PER IL SILENZIO E LA RIFLESSIONE PERSONALE

CANTO

INVOCAZIONI

- L2. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Signore rendici tuoi testimoni.**

Canto (rit.)

- L. Elia, dopo aver lottato con sé stesso, diventa annunciatore nella vita di Eliseo
- T. **Signore rendici tuoi testimoni**

Canto (rit.)

- L. Giovanni, dopo aver annunciato la forza di Dio, è diventato modello per i cristiani futuri

Canto (rit.)

- T. **Signore rendici tuoi testimoni**

OMELIA DEL CELEBRANTE

CANTO

MANDATO MISSIONARO

A TUTTI I PRESENTI, PERCHE' TESTIMONI DELL'AMORE DI DIO, "COME GLI APOSTOLI E I PRIMI CRISTIANI NON POSSONO TACERE QUELLO CHE HANNO ASCOLTATO E VISTO" (*cfr At 4,20*)

- C.** Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi Figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo ai popoli che ancora non conoscevano il Cristo.

Il celebrante invita i presenti a pregare, dicendo:

- C.** Preghiamo.
 O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità,
 guarda quant'è grande la tua messe e manda i tuoi operai perché sia annunziato il Vangelo a ogni creatura
 e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e plasmato dalla forza dei sacramenti,
 proceda nella via dell'amore e della salvezza.
 Per Cristo nostro Signore

T. Amen

Stendendo le mani su tutti i presenti, il celebrante, il celebrante pronuncia la preghiera di benedizione:

C. Ti benediciamo e ti lodiamo Dio,
perché, nel misterioso disegno della tua
misericordia, hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei
doni dello Spirito Santo.
Egli, vinta la morte, prima di salire a te o Padre,
mandò gli Apostoli, vicari del suo amore
e del suo potere regale, per annunziare ai popoli il
Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici
del Battesimo.
Guarda, Signore, questi tuoi servi che, investiti del
segno della croce, sono messaggeri di salvezza e di
pace.

T. Amen

*Quindi il celebrante, benedice il "Crocifisso Missionario",
che verrà consegnato a ciascuno dei presenti.*

C. Signore, Padre Santo,
che hai voluto fare della croce del tuo Figlio l'origine
di ogni benedizione e la fonte di ogni grazia,
benedici queste croci e fa che quanti la porteranno
davanti agli uomini
si impegnino a rinnovarsi a immagine del tuo
Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

- G1.** Rispondiamo ora con generosità a questa chiamata, perché nel mondo intero possa risuonare, e anche attraverso di noi, la buona notizia del suo Vangelo. Ad ogni invocazione, preghiamo dicendo: **Manda noi, testimoni e profeti.**
- C.** Nei luoghi dove dilagano malattia e sofferenza, dove paura e isolamento opprimono tanti nostri fratelli e sorelle,
- T.** Manda noi, testimoni e profeti.
- C.** A chi sta morendo nella solitudine, agli anziani abbandonati a sé stessi, alle famiglie lacerate nelle relazioni, a chi ha perso il lavoro e la dignità, ai giovani smarriti davanti al loro futuro,
- T.** **Manda noi, testimoni e profeti.**
- C.** Dio Padre che vi chiama ad essere luce nel mondo e sale della terra, vi sostenga con la forza del suo Spirito perché questa vostra risposta, pronta e generosa, sia confermata ogni giorno da una fede altrettanto forte e operosa, e il mondo creda nel Figlio suo Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio che vive e regna nei secoli dei secoli.
- T.** **Amen**

CONCLUSIONE

- C.** In comunione con tutte le sorelle e i fratelli nel mondo, preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro**
- C.** Signore Padre Santo benedici e proteggi noi, tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa veglia. Il tuo volto brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché come discepoli missionari del tuo Figlio sappiamo essere sempre e ovunque tessitori di quella fraternità che nasce dal Vangelo. Per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen**
- C.** Il Signore sia con voi
- T.** **E con il tuo spirito**
- C.** Vi benedica Dio onnipotente che è Padre e Figlio e Spirito Santo.
- T.** **Amen**
- C.** Annunciate a tutti le meraviglie del Signore. Andate in pace.
- T.** **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO FINALE

Arcidiocesi di Catania
UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Via Vittorio Emanuele II, 159

95131 Catania – Tel. 095 2504371

Email: uff.missionario@diocesi.catania.it

<http://www.diocesi.catania.it/missione>